

L'INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

# LAVAGNA, 14 LAVORATORI IN NERO DIVING RISCHIA MAXI-SANZIONE

**LAVAGNA.** Dimenticata la comunicazione del rapporto di lavoro all'Inps, omessa anche quella all'Inail, ai responsabili del diving non è rimasto che allargare le braccia e promettere che metteranno tutto a posto quanto prima. E ai militari della Guardia di finanza di Chiavari lasciare come ricordo della loro visita un post it impietoso: se entro trenta giorni non regolarizzeranno i quindici lavoratori, dovranno pagare maxi sanzioni per decine di migliaia di euro.

Il "sommerso delle immersioni", un inedito da queste parti, è venuto a galla al termine di uno di quei blitz a sorpresa che le Fiamme gialle compiono a campione, cambiando spesso settore di indagine. Stavolta è toccato a un diving, uno dei più attivi: base a Milano, sede sul mare a Lavagna e non solo, ha provocato forse col suo volume d'affari qualche invidia, e così la Finanza ha preso a spulciare le sue carte. Ha fatto visita alla società, che in città si appoggia a un locale nella zona del porto, e si è subito insinuata nel lato parso più debole, quello della retribuzione degli istruttori. L'attività di controllo, svolta sulla base della documentazione cartacea e



Indagine della Finanza a Chiavari

virtuale, ha consentito di riscontrare le irregolarità: per 14 lavoratori non era stata effettuata la comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro agli uffici dell'Inps e dell'Inail, né erano stati stipulati i contratti per l'assunzione, mentre, in un caso, gli adempimenti di comunicazione di assunzione erano stati eseguiti dopo circa due mesi dall'inizio del rapporto di lavoro.

I finanziari, secondo la normativa di settore, hanno invitato il titolare a regolarizzare la posizione dei lavoratori in nero: in mancanza di tale adempimento, risulterà applicabile la cosiddetta maxi sanzione, cioè il pagamento di una somma che sarà determinata dagli uffici previdenziali, con una forbice tra un minimo di 1.500 e un massimo di 12.000 euro per ogni lavoratore invisibile. Ma i problemi per la ditta lombarda non erano terminati con la segnalazione all'istituto di previdenza: nel corso del controllo è stata rilevata infatti la mancata emissione di 13 ricevute fiscali, corrispondente all'omessa registrazione di corrispettivi. Il totale sfiora i ventimila euro.

© riproduzione riservata

## LA REGOLARIZZAZIONE

**Se non avverrà entro un mese, la società pagherà da 1.500 a 12.000 euro per ogni operatore**